N. 255 — Mercoledì 14 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 14 Settembre — N. 255

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Mauro Bizzoglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 200
Estero — qualunque destinazione 37 18 3 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per l'esenzione dalle tasse delle Opere di beneficenza

Riceviamo e pubblichiamo senz'altro:

« *Caro Roux*,

« Chiedo alla tua cortesia di poter rispondere brevemente al *Congressista* che, nella *Stampa* N. 251 dimostra la proposta da me presentata mercoledì scorso al Congresso delle Opere pie.

« Il mio cortese contraddittore ammette che io ho dimostrato coll' « eloquenza delle « cifre » della logica la stridente ingiustizia « che, in nome della pubblica finanza, si va « operando sul fisco sul patrimonio destinato « a sollevare le miserie delle classi diseredate. »

« Ma se l'ingiustizia è stridente, non era forse logico per un Congresso di rappresentanti delle Opere pie di affermarla unanimemente, onde opporsi ai poteri dello Stato l'urgente necessità di ripararla? Ma se un Congresso di Opere pie si rifiuta di fare una tale affermazione, dovremo forse aspettare che ci venga da un Congresso di agenti delle imposte?

« I miei contraddittori del Congresso si sono tutti trincerati, come il congressista della *Stampa*, dietro le preoccupazioni del bilancio dello Stato che si sono, meno audaci di me, limitati ad insidiare, chiedendo a favore delle istituzioni di beneficenza soltanto l'esenzione dell'imposta sui fabbricati, quasi che questa sola fosse la ingiusta, sotto il pretesto che, chiedendo poco, qualche cosa si potrà ottenere.

« Questo, a mio avviso, è l'orrore fondamentale della deliberazione del Congresso, dal quale io mi attendevo una manifestazione unanime di un principio informato alle evidenti ragioni del bilancio della beneficenza anzichè una discussione sul più o sul meno che si poteva chiedere al bilancio dello Stato.

« Ciò li mi rappia, nessun Congresso di agricoltori, di proprietari, di industriali, nel segnalare al Governo i bisogni delle rispettive classi e concludendo sempre nel chiedere riduzione di imposte, si è mai preoccupato di moderare la propria istanza, tenendo conto delle condizioni finanziarie dello Stato, e si che in ognuno di questi Congressi, per quanto fossero collettivamente manifestati trattavasi di particolari interessi dei singoli congressisti. Anche per questo, malgrado le osservazioni del cortese mio contraddittore, non mi ancora rassegnarmi al pensiero che proprio ad un Congresso di rappresentanti di Opere Pie, nel quale nessuno dei congressisti nulla chiedeva per sè, ma tutto per i poveri, spettasse di respingere la proposta che si riconobbe *giusta, equa, santa e generosa*, solo perchè poteva *turbare l'equilibrio* del bilancio dello Stato.

« Io quindi, pur rispettando il voto della maggioranza del Congresso, non intendo considerarmi dal medesimo in alcuna maniera vincolato. Dal principio di quest'anno io presiedo l'Amministrazione di due Opere Pie, insieme dotate di un reddito di circa seicento mila lire, delle quali oltre *centomila* sono ogni anno confiscate dalle imposte e dalle tasse; ora, pensando alla maggior somma di bene che si potrebbe fare se quella *centomila lire* non fossero distratte dalla loro umanitaria destinazione, con immutabile convincimento di far opera di giustizia, continuerò, anche solo, a lottare per la mia tesi, e contro la deliberazione del Congresso.

« Ma non sarò solo, perchè mi corregge la fede che le classi dirigenti comprenderanno come, prima di pretendere diminuzione di aggravi fiscali a favore della proprietà privata, sarà opera di savia politica e di previdente giustizia sociale chiederle e volere a a favore del patrimonio della beneficenza. E che converrà chiederlo con insistenza fintanto che la concessione può ancora significare la generosa manifestazione di un illuminato pensiero di fraternità sociale, non aspettando che la concessione debba significare soltanto l'espressione della paura.

« Se, come lo stesso mio contraddittore ammette, e per questo lo ringrazio, la mia proposta *racchiude santi e generosi propositi*, essa, malgrado il voto contrario del Congresso, è destinata a trionfare. E quando Parlamento e Governo, uniformandosi a tali propositi, inizieranno la riforma della legislazione tributaria per modo che il patrimonio della beneficenza sia mano mano liberato dagli aggravi che tanta parte ne confiscano, allora davvero, poichè il mio contraddittore opportunamente ricorda la angusta parola, il benessere degli umili sarà la gloria dei nostri tempi.

« Ringraziandoti per la cortese ospitalità, ti stringo la mano.

« Viverone, settembre 1898.

« PAOLO LUCCA. »

Timori d'agitazione anti-austriaca a Roma

Roma, 13, ore 21,5. — Stasera numerose pattuglie di guardie e carabinieri stazionano nelle vicinanze della Ambasciata d'Austria, temendosi dimostrazioni in seguito alle notizie di rappresaglie contro gli italiani in Austria.

I giornali della sera esprimono unanimi la loro indignazione per le rappresaglie contro gl'italiani all'estero, avvenute in Austria.

L'*Opinione* dice che gli operai italiani all'estero meritano, nella loro maggioranza, la simpatia e l'appoggio della loro patria e delle nazioni in mezzo alle quali appartano esempi lodevolissimi di virtù popolari, ignote a moltissimi dei lavoratori degli altri paesi.

La *Tribuna* dice che l'atroce delitto di Ginevra è stato evidentemente un pretesto. Soggiunge che la ragione vera di codesta indegna levata di scudi va ricercata in qualche luogo nel desiderio di seminare discordie e provocare

Lambertenghi, console d'Italia in Ajaccio, è stato nominato console generale a Trieste e invitato a raggiungere senza indugio la nuova destinazione. Il Governo intende che il delicato ufficio di rappresentante l'Italia a Trieste sia coperto da un funzionario energico e rivestito d'autorità.

« Il Governo austriaco ha partecipato al nostro Governo d'aver preso le misure più severe perchè l'ordine sia conservato in Trieste e in tutte le parti dell'impero. »

Le tombe degli Absburgo a Vienna

ove sarà trasportata Elisabetta.

Alfredo Fabrizi così descrive le tombe della chiesa dei Cappuccini, a Vienna, ove sarà deposta la salma di Elisabetta:

Trasportata da Ginevra a Vienna, dopo una breve dimora nella cappella del palazzo imperiale, la salma di colei che fu la bellissima ed infelicissima Elisabetta verrà discesa per la scala bella ed augusta della chiesa dei Cappuccini, già nel sotterraneo umido e nero dove riposano da più di cento anni a questa parte coloro che sedettero sul trono di Maria Teresa.

Nessuna sepoltura di, come questa, al visitatore l'immagine triste e squallida della morte, e gli presenta, di rimbalzo, la vanità dei passioni, delle ambizioni, dei sogni di gloria che ci agitarono nella vita....

Nessuna grandezza esteriore nella chiesa che ospita le spoglie mortali di quelli che ebbero una corona e comandarono ad un popolo; nessun addobbo, nessuna decorazione nelle pareti o nel pavimento o nel soffitto della grande, enorme stanza ove le tombe sono allineate: nessuna cerimonia, nessuna etichetta per essere ammessi a visitare quell'imperiale cimitero: para sia stata cura precipua di celare che allontanano un si lugubre luogo spogliarlo da ogni ornamento che potesse distogliere lentamente di chi vi entra dalla contemplazione feroce, positiva della morte.

Da *Graben*, via larga posta nel centro della città e fiancheggiata dai più ricchi magazzini di Vienna, per una via laterale si entra nella piazza del *Neuer* ancora.

Colà fra un enorme caseggiato ove è impiantata un'agenzia d'affari ed un negozietto parimenti enorme che occupa tutti i piani di un sfilzione palazzo, si apre la facciata bianca e semplice della *Cappuzinerkirche*, la chiesa dei Cappuccini.

Una porta laterale che apre l'ingresso al un corridoio stretto e poco illuminato vi guida fino ad una cancellata: l'entrata al convento.

Suonate un frate vi apre, e saputo il vostro desiderio di visitare le tombe imperiali vi conduce attraverso un altro corridoio parallelo al primo e già rivolmo di gente spinta dalla stessa vostra curiosità, che attende. Allorchè si è riunito un numero sufficiente di persone, il frate apre una piccola porta di legno incastrata nel muro, accende una lanterna e discende giù, lentamente, nel sotterraneo della chiesa. La folla dei visitatori lo segue in silenzio.

Quando io ci giunsi — non molti giorni fa — era da poco ripartita per quella triste porta una numerosa comitiva di forestieri, ed il frate che l'aveva guidata era stanco.

Così egli ci raccomandò di star bene riuniti fra noi, perchè non poteva parlare a voce alta.

Scendemmo, e poco lontano dall'ultimo scalino della gradinata su due scabelli reclamano posto una bara. Era di ferro lucente, ma senza ornamenti. Soltanto sulla coperchio, una piccola corona imperiale attestava la nobiltà della salma che racchiudeva. Ai lati quattro cuscinetti con quattro ceri spenti e sul coperchio i nastri di quattro corone. Una portava il nome di *Umberto* a lettere d'argento. Era l'omaggio del Re d'Italia all'arciduca Leopoldo, l'ultimo disceso nell'oscuro dimora e di cui la bara chiudeva la salma.

Il frate sostò un poco dinanzi al cassa, e ci disse che quella tomba era provvisoria.

Le tombe poste là definitivamente non tardavamo però a vedere.

Per un corridoio così angusto che eravamo obbligati a passare uno per uno, e così nero che il lume che reggeva il frate non bastava ad illuminare i colossi, a destra ed a sinistra, isolate da cancellate di ferro, stavano le tombe che racchiudevano i corpi di Leopoldo I, di Giuseppe I e dell'Imperatrice Anna. Alte tombe di ferro, poggiate su travi metalliche e ricamate di ornamenti pesanti a bassorilievi.

Più lontano, alla stessa maniera, riposavano i corpi di Massimiliano, imperatore del Messico, di Francesco II, di Maria Luisa.

Usciti dal corridoio penetrammo in una stanza un poco illuminata dall'alto, ma così umida che le pareti presentavano larghe macchie nere di umidità.

La poca luce del giorno si posava scialba e fioca su un grande sarcofago più solenne degli altri e massiccio; era quello che racchiudeva Maria Teresa e Francesco suo marito.

L'alto sepolcro tranneggiava e rendeva l'aspetto della stanza ancora più triste. Poichè per terra, pigiate l'una all'altra, come se si contendessero lo stretto spazio, nel vedemmo più che cinquanta bare di ferro, semplici, senza alcun fregio e di tutte le grandezze; su ciascuna delle quali, che aveva la forma inelegante dell'ordinaria cassa mortuaria, si leggeva il nome di colui che essi rinchiudeva, il giorno in cui era nato e quello della morte.

Fu quivi, su una di quelle tombe che io lessi il nome dell'sfortunato Rodolfo, il tragico eroe di Mayerling.

E là fra qualche giorno, forse domani, la madre a cui cantò tanto dolore, andrà a raggiungerlo nell'oscuro sotterraneo.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,25:

Oggi è giunto a Roma il colonnello Panizzardi, il quale ha ricevuto gli ufficiali del 5° reggimento bersaglieri, di cui ha assunto il comando.

*** Per domani è convocato il Consiglio dei ministri, alle 17.

*** La Commissione presieduta dal generale Hausch, la quale compì il lavoro per la concessione delle onorificenze per la campagna d'Africa, ora riprende i suoi lavori per alcune proposte complementari. A tale scopo Hausch arriverà il 15 corrente a Roma.

Un Congresso medico a Venezia.

Venezia, 13 *(Stefani)*. — Il VI Congresso medico interprovinciale lombardo-veneto tenne ogni due sedute. Si proclamò Milano sede del futuro Congresso.

Alle ore 18 i congressisti visitarono l'Ospizio marino veneto al lido. Alle ore 19,30 si riunirono a banchetto. Il Congresso si chiuderà domani.

Navi in viaggio.

Pernambuco, 13 *(Stefani)*. — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

New York, 13 *(Stefani)*. — L'*Adler* è partito per Genova.

Bombay, 13 *(Stefani)*. — Il *Lombardo* è partito per Hong-Kong.

La vita che si vive

I « Servitori del pubblico. »

E' il titolo di un nuovo benefico Sodalizio sorto in quella gran fucina di iniziative originali che è la grassa Chicago.

Che cosa si propongono questi « servitori del pubblico? » Semplicemente di rendersi utili al prossimo mediante tutti quei piccoli servizi a cui nessuno ha mai pensato finora.

Il programma è d'una vastità senza confini; essendo infiniti i piccoli bisogni del pubblico di una grande città.

Non è però difficile, con un po' di fantasia, immaginare in qual modo quei bravi figliuoli esplicheranno la loro azione benefica.

Piccoli servizi ai distratti.

Vi sono, per troppo, al mondo delle centinaia di persone che vivono, come si dice, con la testa nelle nuvole, passano fra la gente come sonnambuli, lontani le mille miglia dalla realtà del momento.

Ebbene, saranno contenti i pigilli immediati dei « servitori del pubblico », impossibile difficilmente i distratti escono di casa senza aver dimenticato qualche cosa.

Vediamone, ad esempio, uno che si è fermato lì sull'angolo. E' un fumatore.

Da una tasca prende un sigaretto, e, dopo essersi ben assicurato che è in buone condizioni, la mette nel bocchino e si accinge ad accenderla.

Ma, cerca di qua, cerca di là, si accorge di aver dimenticato i fiammiferi.

A farlo apposta, non si vede un cerinaio a tiro d'occhio.

Il disgraziato fumatore non sa reprimere un brusco movimento di irritazione; ma ecco che si avanza verso di lui, presumibilmente, un « servitore del pubblico » con un bel fiammifero fiammeggiante.

Il fumatore accende la sigaretta, ringrazia e se ne va coll'animo pieno di letizia e di riconoscenza per il piccolo ma per lui gradito servizio ricevuto.

Piccoli servizi agli ignoranti.

Un attaccabrighe appiccica sull'angolo di una via un manifesto.

Subito si aduna dinanzi una turba di curiosi. Ma non tutti sanno leggere, e succede una vera crudeltà lasciarli andare via con la curiosità insoddisfatta.

Ma ecco che interviene subito un « servitore del pubblico » il quale dà, a voce alta e intelligibile, pubblica lettura del manifesto, spiegandone, se occorre, i punti meno comprensivi.

Il pubblico ascolta e se ne va lasciando il posto ai nuovi venuti.

Altra lettura e spiegazione, e così via via.

A noto il « servitore del pubblico » se ne va senza voce, sì, ma col cuore pieno di dolce letizia pel dovere compiuto.

***

Molteplici sono i servizi che i « servitori del pubblico » possono rendere alle persone che salgono in tramvia.

Ad esempio, una signora è seduta allo sportello di un fumatore e non sa nascondere il suo disgusto per quella vicinanza.

Il « servitore del pubblico », sempre vigilante, interviene ed invita la signora a prendere il suo posto lasciando a lui il fumo.

Un eccellente servizio sarebbe pure quello di pagare il biglietto per risparmiare tale noia ai passeggieri.

***

Ma chi può tracciare un limite all'azione dei « servitori del pubblico »?

Essa può incominciare con l'offerta, come ho detto, di un fiammifero ad un fumatore sprovvisto di cerini, e può spingersi fino al punto di portare magari gli occhiali dei miopi a cui dia distrutto il portarli.

***

Una cartolina vagabonda.

Un giornale di Modena narra che il 12 giugno 1891 il negoziante signor Guglielmo Tagliacecchi spedisca una cartolina al signor Augusto Vaccari di Genova per avvertirlo che un campione di vino non andava bene.

Di quella cartolina oggi non abbe più notizie fino a martedì scorso in cui gli veniva restituita coll'annotazione di *sconosciuto al portalettere*.

La cartolina, dopo un viaggio di sette mesi, 2 mesi e 29 giorni è ritornata allo mare nativo, col viso, colonna e spago di bolli indecifrabili.

Il giornale conservoni — dice — la cartolina viaggiatrice come una rarità: ma o no poco che dovrebbe farne un presente al Ministero delle poste.

***

Per l'*albums*.

Sullo stradale di Lanzo:

Lettera delle proprie cose.

In via Cottolengo:

Grande stoccio ribaltabile in piccolo con 2 cass aqua potabile, passa 4 cantine 2 soffitte al secondo piano.

***

La penultima.

La piccola Stapilini è felice perchè è riuscita la prima negli esami di storia naturale.

— Che cosa ti hanno domandato?

— Quante zampe hanno i gatti.

— E che cosa hai risposto?

— Tre.

— E sei stata la prima?

— Sì, perchè le altre hanno risposto due.

***

L'ultima.

Sotto i portici.

— Ma dite un po', generale, hanno militarizzato anche il caldo?

— ???

— Perchè oggi è *maggiore*..... di ieri.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **In con-tento.**

Per ogni: Logogrifo.

4 — All'augellin canoro offro ricovero.

5 — I re magi al presepe mi portarono.

5 — Bestie sobillose, brutte, ma pur utili.

4 — Per l'operaio son virtù difficile.

Il grande cannocchiale del 1900.

Il signor Gautier, costruttore d'istrumenti astronomici a Parigi, sta preparando un cannocchiale colossale per l'Esposizione del 1900, nella quale figurerà in apposito locale vicino alla torre Eiffel.

Questo cannocchiale sarà lungo 60 metri, avrà l'apertura di m. 1,25 e costerà la bellezza di 1,400,000 franchi.

La maggior difficoltà incontrata per il modo di servirsi di questo enorme apparecchio, fu quella di farlo muovere e di costringerlo una cupola adatta, ma si è risolto anche tale problema. Il cannocchiale sarà immobile, sarà fissato orizzontalmente su supporti di muratura e riceverà l'immagine degli astri per mezzo di uno specchio piano mobile di due metri di diametro.

La montatura dell'istrumento comprende 24 tubi di spessa lamina d'acciaio, lunghi ciascuno m. 2,50 e del diametro di m. 1,50. La montatura dello specchio sarà alta 10 metri. La parte mobile del sidereostato, che dovrà sopportarlo, pesa da sè sola 14,000 chilogrammi.

Una grande difficoltà, causa l'estrema diligenza necessaria, presenta la lavorazione dello specchio, che ha la forma di un disco. Lo specchio ora è nel laboratorio di pulitura. Come abbiamo detto, oltre che il diametro di due metri, ha lo spessore di 30 centimetri e pesa 900 chilogrammi; esso è stato fuso dal signor Despret, direttore della fabbrica di specchi di Jamont, il quale per ottenerlo fece ben dodici prove, di cui undici non riescirono; una sola, la prima, è la buona.

Per ottenere l'addolcimento e la pulitura perfetta di questo cristallo occorrono parecchi mesi di lavoro continuo con acqua e smeriglio, servendosi di un meccanismo di assoluta precisione, onde ottenere il piano matematico. Quando la superficie sarà perfetta, il cristallo verrà pulito per un tuo-e di argento col processo di Venezia. Dopo ciò sarà sottoposto all'argentatura.

Gli obbiettivi del cannocchiale, lavorati unicamente, sono difficilissimi, e ad ogni momento, durante il lavoro, corrono pericolo di andare interamente perduti.

Una lente sola pesa 360 chilogrammi e costa 75,000 franchi. Le termini pesano 230 chilogrammi. I due dischi, una volta terminati, avranno il valore di 600,000 franchi.

Il cannocchiale avrà due obbiettivi, uno fotografico, l'altro visuale, e saranno sostituibili a volontà con uno speciale meccanismo.

L'ingrandimento di questo cannocchiale, il più gigantesco del mondo, sarà di 6000 volte, e pare che potrà ingrandire fino a 10,000 volte. Il maggiore ingrandimento conosciuto finora è di 4000 volte.

Grazie alla portata di questo meraviglioso istrumento si potrebbe seguire alla distanza dalla terra alla luna le evoluzioni di un Corpo d'esercito, o la rotta di un grande naviglio transatlantico.

Ognuno può comprendere quanti vantaggi la scienza astronomica può attendersi da questo istrumento.

E. Clettico.

Una leggenda cinese distrutta.

Il viaggiatore Eugenio Wolf, di cui narrammo le leggendarie avventure in Cina, manda al *Lokalanzeiger* la seguente rettifica:

« E' falso 1°, che io mi sia fatto passare per inviato straordinario di Germania presso i cinesi; 2°, che mi sia fatto giungere come delegato speciale presso il proviciario Frelandemont; 3°, che io abbia pronunciato un discorso; 4°, che io sia entrato nella sala d'udienza; 5°, che il mio posto sia stato a destra; 6°, che io abbia presentato carte di legittimazione; 7°, che abbia domandato il rimpatriamento immediato di prigionieri; 8°, che i prigionieri siano scomparsi; 9°, che abbia fatto sellare il mio cavallo e che sia partito. »

Insomma, Eugenio Wolf smentisce tutto il racconto da capo a fondo. Poco anche perveniva alla *Germania* una rettifica identica al racconto del giulio Steno (quello che i nostri lettori conoscono) pubblicato da quel giornale. Soggiunge che pubblicherà nel *Berliner Tageblatt*, di cui è collaboratore, come sia il vero stato delle cose, non si tosto le sua note di viaggio gli siano pervenute a Berlino, e che domanda inoltre un'inchiesta ufficiale.

Disgraziato! Ben così bella la leggenda! Ecco un uomo che si inquieta di essere creduto spiritoso.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il termometro d'un impiegato al Demanio.

ROMA, 12. — Il signor Luigi Calvelli, impiegato al Demanio, ha inventato un termometro sensibilissimo ai cambiamenti di temperatura dell'ambiente ed a meno, sensibilità che è registrata in un quadrante.

In questo, poi, girano due asticelle metalliche, le quali, quando sono toccate dall'indice giunto al grado che si intenda conoscere, determinano la scatta di una suoneria elettrica, che può essere disposta dove si vuole, anche a grandi distanze dal luogo ove è posto il termometro.

Potere, senza una continua vigilanza, conoscere esattamente il grado di temperatura voluta nelle biblioteche, negli stabilimenti industriali, è di una comodità grandissima; ed è poi provvidenziale poter essere avvertiti del grado di calore dei locali o dei locali ove si immagazzina materia di facile fermentazione per scongiurare gli incendi.

L'apparecchio è già stato accettato dal Ministero delle finanze per le fabbriche dei tabacchi.

La vendetta di una tradita.

AVELLINO, 12. — A Carbonara di Nola, il contadino Gennaro Sepe, sposava una bella giovanetta di Marzano, e con lei prese il volo. Poi..... l'abbandonò.

La tradita medita la vendetta, e l'altro ieri si recò a Carbonara dove il Sepe lavorava. Parlatogli dapprima, poi la ragazza offrì all'altro una bottiglia di vino, pregandolo che bevesse. Il Sepe non volle bere rispondendo che la bottiglia fosse avvelenata, e allora ella bevette prima lei. La ragazza bevve, e mentre il Sepe beveva la bottiglia per ricacciarne alla sua volta, la giovinetta, in un istante solo, con un coltello aguzzo, gli segò la gola. Il Sepe è ogginzzente per il terribile colpo ricevuto.

L'amante è stata arrestata.

Il mortale scoppio di una mina.

GIRGENTI, 12. — Nella miniera Passarello presso Licata, Damanti Giovanni, d'anni 24, dopo aver acceso le micce di due mine, ritenendole capitate, si rinvertiva riprendendo il lavoro.

Una di esse però aveva carica, esplose improvvisamente dopo, per cui un grosso frammento di sasso lo colpì in testa, rendendolo cadavere.

Un altro pallatino, Cusano Vincenzo, d'anni 30, riportò contusione al piede.

Il Governo e le finanze di Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 12:

È noto ai nostri lettori che il Governo, per ottenere una intelligente tra il Comune e i portatori delle obbligazioni comunali si era mostrato favorevole al mutuo da contrarsi dal Comune colla Cassa Depositi e Prestiti per circa 4,000,000 lire.

Ora una Commissione dei possessori delle cartelle, recatasi a Roma, a quanto mi si assicura, avrebbe indotto il Governo a sospendere fino a nuovo ordine, col quale sarebbe probabile una sistemazione definitiva, vercdetero circa 200 lire per cartella.

Un'audace rapina a Genova.

Il ladro si tutta dalla finestra.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,20:

In via San Lorenzo, num. 15, abita il dottor Camillo Landi, colla sua signora. Oggi alle 14, un individuo, dall'apparenza operaio, recatosi a chiedere del dottore, mentre questi era assente, tentava di riprodurre la signora che in quel momento era affatto sola in casa, e al suo rifiuto di consegnarle dei denari l'afferrava brutalmente pel collo, cercando d'impedire le sue grida.

Fortunatamente in quell'istante il dott. Landi faceva ritorno a casa e, aperta improvvisamente la porta, si scagliava contro il ladro che per sfuggirgli si rifugiava nelle stanze vicine, mentre il dottore gli spariva contro, senza ferirlo, tre colpi di rivoltella.

Non avendo più via di scampo, il ladro si precipitava nella via sottostante, ove fu raccolto con le due gambe rotte e trasportato all'Ospedale di Pammatone.

Venne riconosciuto per certo Angelo Colombo, d'anni 30, calderaio, genovese.

L'audacia del colpo tentato di pieno giorno era assai commentata dalla folla numerosa che per parecchio ore stazionò in via San Lorenzo, dinanzi alla casa in cui fu tentata l'aggressione.

Un carro investito da un treno presso Lucca.

Ci telegrafano da Livorno, 13, ore 10,10:

Iersera il treno merci N. 1181 investiva presso Lucca un carro che attraversava la ferrovia, uccidendone sul colpo il cavallo e ferendo il conduttore, che spirava poco di poi.

Il casellante Lapertal, alla cui negligenza si addebita il triste fatto, si è reso latitante.

Un treno fuorviato presso Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 22,5:

Stanotte il treno merci N. 872 partito da Bologna deragliò fra la galleria San Pietro di Casale; alcuni vagoni precipitarono uno sopra l'altro. Fortunatamente tutto il personale, saltando in terra, potè salvarsi; la linea fu rialzata.

La morte di un alpinista inglese.

Scrivono da Sant'Ulderico in Gardena, 11, all'*Alto Adige* di Trento:

« Il noto alpinista inglese, Normann Neruda, discendendo dalla punta Cinque dita in compagnia di sua moglie e di un altro turista, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi dalla roccia.

« Dopo nell'impossibilità di proseguire la discesa per la gravità della ferita e per il sopraggiungere della notte, dovette fermarsi sulla montagna, dove, mandando dei soccorsi necessari, il suo stato si aggravò.

« Il giorno dopo alcune guide riuscirono a salirlo, con grave stento, sedendo corde, ma era troppo tardi: pochi minuti dopo spirava. »

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 settembre (mattino). — **Una conferenza sulla filossera.** — Ieri, nel vestibolo del teatro Municipale, alla presenza delle Autorità e di un pubblico scelto e numeroso, il dott. Carlo Demichelis tenne una conferenza sulla filossera.

Dopo aver detto l'importanza dei mali che travagliano la vite, il conferenziere venne a parlare dell'origine di essi, che disse provenir tutti dall'America, e dei suoi studi di sviluppo.

Venne in fine della conferenza, il dott. Demichelis parlando dell'infezione in Valmadonna, per lungo ignota in causa della robustezza di quelle viti e dell'incuria degli agricoltori, concluse coll'esortare a voler obbedire pienamente alle leggi che garentiscono la materia filosserica e di accogliar l'opera delle Autorità preposte alla lotta antifilosserica, augurandosi che l'attenzione e il buon volere degli agricoltori valgano per molto tempo a diminuire la diffusione in Valmadonna, dove fu trovata.

Chiamati a esprimere qualunque accenno in fine alla conferenza del dott. Demichelis,

Il direttore Gianzana, — **Consiglio comunale.** — Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del consiglio comunale per la discussione e approvazione di alcuni oggetti urgenti.

Approvati senza discussione alcune deliberazioni della Giunta, venne sul tappeto la domanda del Comando del 3° reggimento per un sussidio. Si votano scuole libere.

In seduta segreta il Consiglio addivenne poi alle seguenti nomine:

Il prof. Boldo Antonio e la signora Bruno Clementina come rispettivamente membri direttore e direttrice delle scuole serali.

Il signor Carlo Ludovico è promosso dalle classi inferiori alle superiori.

Il signor Negrin Giovanni è nominato maestro nelle classi inferiori urbane.

I signori Zavattaro Gaetano, Oddone Antonio e Salvadori Silvio sono nominati maestri nelle scuole suburbane.

Il signor Giorgi Pietro è nominato maestro nella scuola superiore di Spinetta, e il maestro don Alberto Prati è confermato maestro a Castelferro.

AOSTA.

13 settembre (mattino). — **Manifestazione ostile.** — Alle già segnalate dimostrazioni fatte in questi ultimi giorni, oggi S. M. il Re faceva pervenire il risultato del Volontario fucilato da distribuirsi ai poveri di quel paese colla seguente:

— **Arrivo di alpini.** — Stamane è giunto il battaglione alpini *Ivrea*, reduce dalla grande rivista testè tenutasi a Torino.

Il battaglione si tratterrà nella nostra città sino al completamento delle classi 1870-1870, quindi si recherà alla sua sede invernale di Ivrea.

CUNEO.

13 settembre. (Posta). — **Annegato.** — Ieri sera, il carrettiere Giuseppe Scalisi, abitante a Peveragno, nel recarsi nel torrente Maudia, poco coperto del vicino, vi perse l'equilibrio.

— **Gita di un Reale.** — Da Magliano Alpi, la contessina Farinese Teresa, salita sul dorso pronto un giudo da fallo-caccia del sottostante castello, nonostante gli parenti, instigando le cure apprestandole, cessava di vivere poco dopo per una grave lesione riportata al capo.

Il Re a San Mauro Torinese.

S. M. il Re, che si trova gradito ospite fra noi da molti giorni, oltre alle quotidiane passeggiate per la città, compie spesso delle gite fuori di Torino, desiderosa di visitare i nostri dintorni.

Una di tali gite degna di nota è quella compiuta lunedì scorso, la cui mota fu il vicino paesello di San Mauro.

S. M. il Re giunse colà inaspettatamente verso le ore 18, e ciò portò la lieta novella di tale arrivo furono i passeggieri e il personale di un breve tramviario che precedette di pochi momenti la carrozza reale.

La notizia dell'arrivo del Re si sparse con rapidità fulminea pel paese e dintorni; allora fu una commovente gara di abitanti sammauresi e colleganti ad esternare l'augusto ospite, al quale furono anche offerti dalle signore stupendi mazzi di fiori.

Il Re si soffermò alquanto sulla piazza presso il *Monumento dell'Angelo Bruto* quivi ricevette pure gli omaggi del parroco locale ed altre notabilità, e dopo aver esternato in una breve sollecitazione della gita e della spontaneo e gentile dimostrazione di quella buona popolazione, fece ritorno a Torino.

Mentre la vettura reale stava per uscire dal paese, certo Terzolo Paolo, da poco tempo congedato dall'esercito, si fece incontro al Sovrano per presentargli un gran mazzo di fiori.

Il Re fece a stento un istante la vettura già in moto per ricevere il dono, ed il Terzolo augurato di quello breve festa per offrirvi la mano di S. M., che baciò ripetutamente e con grande trasporto.

In memoria di mons. Calabiana.

Casale Monferrato, 13 settembre.

(s. c.) — Sul Sacro Monte di Crea, e precisamente nella parte interna chiusa del tempio dell'Assunta a N. S. di Crea, con intervento di monsignor Paolo Barone, vescovo della diocesi di Casale, di monsignor Sala, rappresentante il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, di numeroso clero Parrocchiale della città e dei Comuni e di cinquemila pellegrini, convenuti da tutto il circondario, venne ieri scoperta la lapide in memoria di monsignor Luigi Nazari di Calabiana, che fu vescovo di Casale dal 1867 al 1871, benefattore insigne del Santuario, prima di salire sulla cattedra di Sant'Ambrogio.

La lapide in marmo è opera dello scultore Sassone e rappresenta da un medaglione, semiglianza, di monsignor Calabiana, eseguito dallo scultore Andrei di Borgosesia.

Lo scoprimento avvenne ore 10,45, mentre Barone pronunciò un efficace commemorazione del Pallastre estinto.

Da Casale ci recarono per assistere alla solenne cerimonia il sindaco avv. cav. Luigi Mandelli, l'assessore Camillo Corrado ed il consigliere Carlo Brandale.

Nel convento annesso al Santuario, fecero ugualmente gli onori di casa monsignor Barone, i molto reverendi canonici Grignoglio, Riva, Cavalli e Sicardi, altri sacerdoti.

Finita la funzione religiosa, i rappresentanti il Municipio ritornarono a Casale, i preti ed altre autorità a pranzo, tutti uniti nel convento.

Molto anche l'ilarità della lieta, l'ordine si mantenne perfetto.

La tramvia elettrica Oneglia-Ormea.

Il cav. Antonio Alessi, ingegnere comunale di Oneglia, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto sommario di una tramvia a trazione elettrica da Oneglia ad Ormea, da impiantarsi lungo la strada nazionale numero 28, la quale costituirebbe un mezzo di rapido allacciamento fra il Piemonte, la Liguria e la Provenza, fra le quali grandi regioni di intercorso commerciale esistono già relazioni ormai, che sarà integrato dalla facilità della circolazione.

La linea più breve, che possa allacciare fra loro due stazioni ferroviarie, è la Oneglia-Imperia, due città che sono collegate fra loro da una comodissima strada nazionale, lunga solamente 31 chilometri, e che attraversa tre floridi valli, quella del Tanaro, quella dell'Arroscia e quella dell'Impero, che sbocca al mare. La linea tramviaria quindi, collocata su questa strada, oltre all'interesse internazionale, giacchè anche i speciali interessi locali, in quanto che le valli produrre sono ubertose, produttrici di olii, di vino, di frutta, di legnami, di cereali, ecc.

L'autore del progetto comprendibile di trarre dal Tanaro la forza necessaria per la produzione della l'energia elettrica, ciò che sarebbe possibile con un impiego di capitale assai minore di quello che occorrerebbe per una linea ferroviaria.

Per la costruzione si richiede sollecitate una spesa di L. 2,700,000. L'armamento dovrebbe essere proporzionato con rotaie del tipo Phoenix. L'energia elettrica sarebbe trasmessa mediante due metri. L'armamento completo (il filo aereo, i sostegni, gli isolatori, i pilastri, ecc.) figura nella detta spesa per lire 1,382,000.

La linea partirebbe da Oneglia dalla piazza Maria Teresa, risalirebbe la vallata dell'Impero, conseguentemente la riviera di ponente correrebbe e arriverebbe sulle falde della montagna in curve e controcurve, si porterebbe al Colle di San Bartolomeo, che è il passo che divide la vallata dell'Impero da quella dell'Arroscia. Di qui la linea discenderebbe a Pieve di Teco per risalire nuovamente, arrivando così nel versante sinistro dell'Arroscia, fino a raggiungere il colle di Nava da dove scenderebbe direttamente fino a Nava, nel qual punto, passato il Tanaro, e percorrendo la destra di questo fiume, arriverebbe ad Ormea.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Continuazione Congresso Società economiche, meteorologiche e bibliografico.

Ore 21: Salone G. Verdi, all'Esposizione, concerto vocale ed istrumentale diretto dal maestro Sottogiano.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 18 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rientrarvi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Scuola e Esposizioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'arte libera (via della Zecca, angolo via Rosolini, aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18. — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Fondatrice pei bambini ciechi. — Dalle ore 9 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Veduta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Monte Rosa — Grande illusione e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte del Cappuccini, altre Pa. funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 90.

Panorama Reale (dietro al Palazzo reale). — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 21: Concerto vocale e strumentale Sottogiano.

CARIGNANO (Compagnia Milanese Sbodio-Grossi), ore 21: *Bibliomani.*

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Mercede.*

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,30: *La moglie di Arturo.*

BALDO (Compagnia d'operette di Ciro Saguatuiglio), ore 20,30: *Aroni ed amori.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Casalbertil), ore 20,45: *La fa'grassa.*

GIANOLIA (Marionette), ore 16 e 20,45: *Turca ed'a bungia: I tre Alcadi amoriosi.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRUPPO DEL FALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 36). — Oggi, alle ore 13, tre grandi cure al palloncino pesante. Funzionerà il telefonatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione trentino). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori delle Esposizioni.

Nella prima decade di settembre.

Esposizione Generale (giorno)	N.	95,730
Id. id. (sera)	»	30,767
Totale	N.	126,497
Arte Sacra e Missioni	»	20,062
Totale generale	N.	146,559

Non compresi i visitatori della temporanea Mostra Equina.

Dall'inaugurazione.

Nei 133 giorni dal 1° maggio al 10 settembre i visitatori furono complessivamente 1,763,996, cioè: 1,393,702 per l'Esposizione Generale, 370,601 per l'Arte Sacra.

La media giornaliera dei 133 giorni è di:

13,301 per le due Esposizioni;

10,479 per la sola Esposizione Generale;

2,782 per la sola Arte Sacra.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 8497 — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 2253. — Totale visitatori N. 11,102.

Le prossime luminarie.

La luminaria sospesa domenica sarà avrà luogo la sera di giovedì, 15 corr., nel parco dell'Esposizione Generale Italiana, sempre a cura della Casa inglese Pain e Sons.

Altre illuminazioni avranno luogo nel recinto della Mostra domenica, 18, e martedì, 20 corrente settembre.

Avviso agli espositori.

Il prossimo scrutinio delle premiazioni.

Essendo ormai ultimato il lavoro delle Giurie di Divisione, la Commissione delle presidenze incaricata dell'esame delle proposizioni, la quali potranno così essere consegnate tra pochi giorni. Rimane adunque inutile che gli espositori mandino alla Giuria acquisti, memorie o documenti, e così pure che insistano per nuove concessioni immediata delle premiazioni loro assolutamente contrarie. Ogni osservazione, reclamo o protesta sarà a tempo debito rimessa ai Giurì di revisione; non si consiglia di non tendere la mano sopra informazioni che non possono ritenersi attendibili se non dopo la comunicazione ufficiale, ormai imminente, dei risultati delle votazioni.

Conferenze.

Oggi, alle 17, il dotto canonico dottor A. Pillet, professore all'Università di Lilla, terrà una conferenza in francese sul Giubileo di S. Gallicano.

Illustrerà il suo dire con numerose proiezioni elettriche, molte delle quali riguardano la vita dei cristiani nelle catacombe.

I lavori delle Giurie.

Adunanza della Giunta sotto la Presidenza alle ore 11 di stamani, 10 corr., nella sala della Camera di commercio, via dell'Ospedale, N. 38, per la continuazione dell'esame delle relazioni.

Adunanza della divisione Manifatture operai, sezione meccaniche, alle ore 8 ant. di giovedì, 15 corr., nella galleria della presidenza per l'esaurimento dei lavori.

REATI E PENE

I rivoltosi di Serravalle in Tribunale.

Alessandria, 13 settembre.

(Giudizione) — Presiede avv. Cattori. Il P. M. sostituto la seconda parte del 21 marzo agosto dinanzi, nonostante, dove una cinquantina di giovinotti avvisarono di rivoltarsi con vie di fatto all'Arma dei carabinieri.

Causa di cui venne iniziato processo e ieri comparvero davanti al Tribunale penale i seguenti imputati: Bolloli Angelo, Merello Pio, Lava Carlo, Rolando Secondo, Giovanelli Luigi, Bolloli Secondo, Fiorio Giovanni, Fossati Stefano.

Erano difesi dagli avvocati Craveri e Chiossi, di Genova, Bonfiglio d'Asti, Rocca di Bassomarengo, Perni, Bobbio, Perucci e Bazzi-Lanzoli di qui, i quali, secondo l'insegnamento degli imputati, chiesero per essi il non luogo a procedere.

Il Tribunale intero, presidente dal cav. Capriolo, condannava Giannetti a 6 giorni di reclusione; Lava, Rolandi, Bolloli Angelo e Fossato a 20 giorni; Marinello a 10 giorni; Fossati a lire 30 d'ammenda, e mandava assolto il Bolloli Angelo.

Arti e Scienze

STÉPHANE MALLARMÉ

« Venerdì mattina, alle undici, dopo breve malattia, moriva nel suo cramo di Richenie a Valaine-sur-Seine il poeta Stéphane Mallarmé ». Questo e un riposo l'annuncio portato dai giornali francesi, sabbato, senza ricchezza di commenti e non pervenuta di elogi, per la fine di quel poeta che alla morte di Verlaine ne aveva degnamente

La Duse recitò pel collo Stadio la scena peregrina di Gigi Zanazzo: *La tua rovina*, ottenendo un altro lieto successo.

Teatro Balbo. — *Le petites Michû* passano di successo in successo, grazie alla bizzosa ed elegante mogliera del Messager ed all'annata ed esatta esecuzione della Compagnia di Cina Seragnanighio.

Anche ieri sera folla, applausi e *bis*.

Quanto prima vedremo un'altra brillante novità: *La cicala e la formica*, dell'Audran.

Bravo Seragnanighio!

La "prima tragedia italiana" ... — Nel 1715 si rappresentava a Modena per la prima volta una tragedia che riportava un immenso successo e per tre quarti di secolo correndo per le scene italiane, rimase l'ammirato e inarrivato capolavoro del nostro teatro tragico nazionale. Questa tragedia era la *Merope*, e l'autore che dal lavori di riduzione e di storia passava ad un tratto al essere il più brillante ed acclamato tragico italiano era il marchese Scipione Maffei, Paolo che la *Merope* fu detta la prima tragedia italiana.

Il Teatro d'Arte ora la mette in scena e la riproduzione dopo circa due secoli è un avvenimento artistico e letterario della maggiore importanza. Protagonista della tragedia è Giacinta Pezzana; tra gli altri interpreti notiamo il De Sanctis (Egisto), il Duse Polidoro), Tilde Teldi (Somene), il Rossi-Pinaffi (Adrasto).

Corso teorico-pratico di musica sacra. — Domenica, nella chiesa dell'Arciconfraternita, ebbe luogo la funzione inaugurale di questo corso, coll'intervento del detto direttore della Scuola di musica sacra di Ratisbona, dottor Haberl, il quale in dall'inizio delle lezioni si è rilevato anche geniale e brillante oratore.

Quelle lezioni, o meglio conversazioni, intercalate da esercizioni pratiche dal congressisti in coro, continuano una novità interessantissima.

La bella Messa del Mitterer verrà eseguita domenica, 18, alla metropolitana, dal coro dei congressisti.

Chiusura temporanea della Biblioteca Nazionale. — Conformo alla disposizione dell'articolo 100 del regolamento, la Biblioteca Nazionale rimarrà chiusa alla lettura pubblica dal giorno 16 al 30 corrente mese. Il servizio del prestito avrà luogo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Un nuovo pianeta. — L'astronomo tedesco Witt ha scoperto il 21 dello scorso agosto un nuovo pianeta. Esso è di undicesima grandezza. Un altro astronomo tedesco, il signor Bocherich, ne ha determinata l'orbita. Il nuovo pianeta compie la sua rivoluzione intorno al sole in sedicento giorni; ciò che indica che esso deve trovarsi fra Marte e la Terra in un gruppo ancora sconosciuto, del quale però il Le Verrier aveva previsto l'esistenza.

Il maestro Marenco lascia l'Italia. — Il maestro Romualdo Marenco ha deciso di emigrare. Alcuni amici, ricordando i meriti di lui nell'arte musicale e coreografica italiana, hanno pensato, prima che il maestro abbandoni la patria, di dedicargli, in segno di benemerenza, una serata in un teatro di Milano, nella quale sarebbe verranno rappresentati taluni quadri dei suoi più celebri balli.

***La Liberazione di Roma nel 1870* del generale Cadorna.** — In occasione del 20 settembre sarà pubblicata in Torino dagli editori Roux Frassati e C.ia la **terza edizione** del volume del compianto generale Cadorna: *La Liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il Plebiscito* - Narrazione politico militare.

Questa terza edizione ha una speciale importanza per le aggiunte e per i documenti nuovi, di cui il Cadorna stesso ha arricchito il suo lavoro. E' pubblicato dal figlio, colonnello Cadorna, che ne ha curata la stampa con amore di figlio e con diligenza di autorevole studioso di cose politiche e militari. Essa quindi sarà bene accolta come le precedenti.

La chiesa di Polenta. — A Bertinoro (Forlì) ebbe luogo il collocamento della prima pietra del campanile della chiesa di Polenta (compito del Carducci nella funzione solenne «La chiesa di Polenta»).

Il Campanile, il cui disegno è stato presentato dal genio civile, sarà alto metri 15,30 ed imiterà le alle della storica chiesa.

Colla costruzione del campanile non saranno però ancora terminati i lavori di ristauro; mancano infatti la ricostruzione di un'abside dell'antica scala che conduce al presbiterio. Lavori che si spera saranno presi in considerazione da coloro cui spetta.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il lutto di Corte.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare da oggi, per il decesso di S. M. I. e R. Elisabetta Imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria.

Partenza del ministro Nasi. — Col treno diretto delle ore 20,30 partì ieri sera alla volta di Roma l'on. Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri dalla capitale il senatore Rattazzi e il deputato Rosano.

Giunse e ripartì per Pinerolo e Cavour l'onorevole Giolitti.

Per l'istruzione obbligatoria. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, rende noto con apposito manifesto che l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle (nati negli anni 1889-90-91-92), i quali per ragione di età devono ricevere l'istruzione primaria nel prossimo anno scolastico 1892-93, trovasi depositato per giorni trenta, a datare da oggi, nell'Ufficio municipale di anagrafe (via Garibaldi, N. 14, piano 3), ove chiunque può prenderne visione, presentare quelle osservazioni che creda di suo interesse, e, pei fanciulli o fanciulle nati fuori del Comune di Torino, ritirare contemporaneamente il certificato per l'ammissione alle scuole, mediante la produzione della fede di nascita, si invita i padri di famiglia o coloro che ne tengono le veci ad uniformarsi al disposto della legge in-

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 13 settembre:
Temperat. centesimali ai nord in gradi centesimali
Minima + 18,0 Massima + 25,9
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,2.

(*Castello Mediocevale*):
Temperatura massima del giorno 12: + 21,7
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 18,8

15 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 9; tramonta alle ore 18, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera) 13 14
Parigi 13 M — pel corrente Fr. 99 41 99 60
» — per ottobre » 99 10 99 30
» — per novembre-dicembre » 98 10 98 30
» — 4 mesi ultimi » 98 75 99 —
Mercato calmo.
Cacciero rosso 88 disp. Fr. 28 25 30 25
» raffinato id. » lire 25 Fr. 25
Mercato sostenuto.
Zucchero N. 3 disponibile Fr. 30 50 30 25
» 3 mesi prima » 31 87 32 25
Mercato calmo.
LIVERPOOL settembre (sera) 13 14
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma-sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surate calme. — Importabile per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata balle N. 10,000 8,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 9,500 7,500
Importazioni » » 1,000 4,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 11/64 3 13/64
per settembre-ottobre » 3 3/64 3 9/64
per novembre-dicembre » 3 3/64 3 7/64
per gennaio-febbraio » 3 3/64 3 7/64
HAVRE settembre (sera) 13 14
Cotoni — Vendite balle N. 500 500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 3,000
Mercato calmo.
ANVERSA settembre (sera) 13 14
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 7/8 17 3/4
» — i mesi ultimi » 18 1/4 18 1/4
Mercato sostenuto.
BREMA settembre (sera) 13 14
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rmk. 6 50 6 50
MARSIGLIA settembre (sera) 13 14
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» Si terminerà 88 disp. nostini 9 55 9 55
MARSIGLIA settembre (sera) 13 14
Frumenti — Importazioni quintali 5,000 1,251
» — Vendite 6,000 15,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete contenente alcuni francobolli; un grembiale con portafogli con piccola somma; un quaderno con biglietti di Stato; un paio di forbici; un paio scarpette per bambini.

AVVISI E ADUNANZE

Atti ufficiali a riposo ed in congedo. — Per provvedere ufficiali in congedo ed a riposo al richiamo ordinato con la data del 30 settembre con un trattamento non inferiore a quello goduto all'epoca del richiamo stesso.

Gli ufficiali in congedo ed a riposo che desiderassero prendere parte alla rinnovata prossima istruzione, non più tardi del 22 corrente, indirizzino alla segreteria del Comando, oppure direttamente al proprio corpo dell'Esercito, la carta e di L. 5. La riunione è fissata per le ore 12, in divisa.

Per il Comandante
Comunica ogni ben maggior mobile.

Pane quotidiano. — La famiglia soldati in offerta L. 10 al - Pane quotidiano - per mezzo di un operaio del compianto comm. Simone Pulani, professore di materie mediche nella R. Università di Pisa.

Bacheero fra ex artiglieri. — Domenica 18 corrente, alle 12,30, nella *Trattoria della Corona Reale*, al R. Parco, avrà luogo un pranzo fra gli ex-allievi del collegio degli artiglieri. La quota è di L. 2,50. Le adesioni possono essere inviate a tutto il 17 corrente ai signori: Raffaele Antonio, via Roma, 29 (negozio mobili); Marchisio Maria Teresa, via Roma, 29; Antonio, via Barbaroux, 2 (negozio tipo Coll. Artiglianelli); Prandi Maria, via Roma, 40.

STATO CIVILE. — Torino, 13 settembre 1892.
NASCITE 20 cioè maschi 12, femmine 8.
MORTI: Monticone Carlo, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Arsenale, 21.
Fusco Cristina, id. 49, di Torino, casalinga, via Arsenale, 21.
Ratera Luigia (vedova) nata Armando, id. 73, di Torino, pensionata governativa, via Cavour, 28.
Saroglia Antonia, vi. 60, di Castiglione Torinese, casalinga, strada di Nizza, 43.
Ronfleno Giorgio, id. 17, di Cavallermaggiore, calzolaio, via di Tiglione, 31.
Bertoglio Giovanni, id. 33, di Torino, muratore.
Collino Madd. (ved.) n. Arnodo, id. 61, di Pecetto.
Ambrosio Giuseppe, id. 62, di Torino, fabbro-ferraio.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale compissero 16, di cui 6 dom-ella 13, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Faenza. — Agostino D'Alessandro, tenente dei carabinieri.

Fermo. — Prof. Giuseppe Ungarelli, maestro di musica.

Napoli. — Canonico don Francesco dei baroni De Martino, d'anni 77, scrittore, filosofo e predicatore.

Saccar. — Car. Eugenio Milon, maggiore nell'esercito.

Genova (Mondovì). — Comm. avvocato Domenico Torelli, d'anni 80, di Savona, regio procuratore a riposo.

Ozzano (Livorno). — Pietro Ancel, d'anni 31, direttore delle scuole e assessore comunale.

Savona. — Car. Giovanni Ribotti, vice-presidente del Tribunale.

Strasburgo (Prov.). — Enrichetta Acerbi, nata San Martino di Strasburgo, gentildonna di rara finezza d'ingegno, di rasta coltura, di soave famigliarità di modi, che sempre si adoperò ad alleviare le sventure dei poveretti, il cordoglio di quanti la conobbero si unisce a quello del figlio, cav. Guido, e delle figlie.

COSE LIETE.

Nizza. — A Isola Maggiore sul Trasimeno il marchese Armando Federici, di Torino, con la marchesa Berardi Olga, di Roma.

— A Cagliari la signorina Gisella Nazzari, figlia del cav. Amedeo Nazzari, cancelliere-capo presso la Corte d'Appello di Cagliari, col sig. Vitale Beltrame, vice-direttore delle regie poste in Vicenza.

— A Crema la signorina Venusta Poni col signor Guido Crota.

— A Cremona la signorina Manfredi Ines col dottor Stellini Giuliano, e la signorina Alda Riatti col sig. Francesco Locatelli.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LA MORTE DI ELISABETTA

La partenza della salma per Vienna.

Ci telegrafano da Ginevra, 14, ore 8,50:

La partenza per Vienna della salma dell'Imperatrice ha avuto luogo con qualche ritardo dall'ora stabilita, cioè alle 8 1/2 invece che alle 7.

Non ostante l'ora mattutina, una folla grandissima riempiva il Quai du Mont Blanc, il Ponte Mont Blanc e la Rue Mont Blanc. Tutte le finestre ed i terrazzi delle case e degli alberghi erano gremiti di folla.

Quasi tutte le signore vestivano abiti da lutto.

Dagli stabilimenti pubblici, dai Consolati, da moltissime case privato sventolavano le bandiere abbrunate a mezz'asta.

Si ode il suono cupo e solenne della immensa ed enorme campana *La Clémence*, che invoca la clemenza divina.

La folla è contenuta a stento dai gendarmi.

Il corteo si apre con un picchetto di gendarmi in alta uniforme, divisi in due schiere.

Segue il carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati a lutto, che è splendido per la quantità e ricchezza delle corone onde è coperto.

Ai fianchi del carro due schiere di pompieri, che prestano servizio d'onore.

Seguono sei vetture a due cavalli contenenti le principali Autorità federali, cantonali e municipali; indi segue un'altra schiera di gendarmi. Vengono poscia due vetture a due cavalli con la Magistratura. Allato al cocchiere vi è l'usciere della Suprema Corte in-dossante i colori svizzeri.

Seguono altre tre vetture contenenti altre Autorità cittadine; le tre vetture portano i colori di Ginevra.

Chiude il corteo una Compagnia di gendarmi.

Il corteo si recò alla stazione di Cornavin, seguendo l'ampia Rue Mont Blanc.

Ginevra non vide mai spettacolo simile.

La stazione era letteralmente assiepata di folla.

La grande sala d'aspetto di prima classe era stata trasformata in sala funerea.

Durante tutta la notte si lavorò ad addobbare questa sala con velluti e fiori a profusione.

Quando la salma viene trasportata nel vagone appositamente preparato tutti si scoprono riverenti e silenziosi il capo.

Alle 8,20 in punto il treno, nel quale salirono i personaggi del seguito della defunta imperatrice, mosse alla volta di Vienna.

Perdura l'agitazione.

La visita del Consiglio federale ai rappresentanti austriaci.

Ginevra, 14 (*Stefani*). — Iersera i membri del Consiglio federale lasciarono la vettura all'*Hôtel Bergues* per recarsi all'*Hôtel Beau Rivage*. Il conte Kufstein col barone Giesra, segretario di legazione, ed il seguito dell'imperatrice li attendevano nel gran salone dell'albergo.

Ruffy, dirigendosi a Kufstein come rappresentante ufficiale dell'imperatore Francesco Giuseppe in Isvizzera, in termini commoventi gli espresse le condoglianze del Consiglio federale in occasione della perdita subita dall'imperatore e dalla Casa imperiale.

Poscia Kufstein fece le presentazioni e seguì una conversazione aggiratasi completamente sull'orribile dramma di sabato. Indi i membri del Consiglio si congedarono e ritornarono all'*Hôtel Bergues*.

Pochi minuti dopo Kufstein col segretario della Legazione si recò all'*Hôtel Bergues* a restituire la visita al Consiglio federale e fecero ladi ritorno all'*Hôtel Beau Rivage*.

Come si svolgeranno i funerali dell'imperatrice.

Vienna, 14 (*Stefani*). — Secondo il cerimoniale prestabilito per i funerali dell'Imperatrice, il feretro verrà trasportato con corteo solenne domani sera, alle ore 10, dalla stazione dell'ovest alla Hofburg.

Venerdì, dalle 8 alle 17, e sabato, dalle 8 a mezzodì, il feretro si esporrà al pubblico.

Sabato, alle ore 16, solenne trasporto della salma alla chiesa dei cappuccini, ove, presenti l'Imperatore, i sovrani esteri, gli arciduchi e personaggi principeschi, avrà luogo l'assoluzione della salma. Poscia verrà condotta nella tomba. L'Imperatore seguirà la salma.

Dopo altra assoluzione, la salma verrà chiusa nella tomba, la cui chiave si consegnerà al custode.

Secondo corrispondenze da Bucarest e Belgrado, i re di Rumania e di Serbia parteciperanno ai funerali a Vienna.

Altri tumulti a Trieste.

Ci telegrafa da Trieste, 14, ore 8,35:

Ieri sera si rinnovarono i disordini dei giorni precedenti. I dimostranti percorsero il sobborgo di San Giacomo, ripetendo le solite grida: *Abbasso gli italiani*, e rompendo i fanali del gas.

I tumultuanti tentarono di dare l'assalto allo stabile per il gas. Dovette intervenire la truppa.

Si fecero molti arresti. Le piazze sono occupate militarmente. Il Consolato italiano è custodito dalle truppe.

E' arrivato il governatore di Trieste. E' imminente l'arrivo del nuovo console generale comm. Lambertenghi.

Si annuncia che altre risse contro gli italiani si ebbero a Capodistria. Notizie poco buone si hanno anche da Veglia, ove il vescovo e il clero, ubriachi intemperanti, fanno una guerra accanita agli italiani.

***

Trieste, 14 (*Stefani*). — Iersera alle ore 22 duecento persone dirigevansi verso i locali della Società ginnastica, onde proteggerli contro temute aggressioni. La truppa e la Polizia, credendo si trattasse di una dimostrazione, circondarono l'assembramento.

Centoventi arresti; su di alcuni trovaronsi armi; grida diverse. Poco dopo l'ordine si è ristabilito. La truppa rientrò nella caserma a mezzanotte.

Pe il processo a Lucchoni.

Ginevra, 13 settembre.

(MISORE) — L'opinione del Consiglio federale è assolutamente in senso che il delinquente debba essere giudicato dai Tribunali ginevrini.

Il Consiglio federale ha incaricato il procuratore generale ad istruire il processo senza lasciarsi preoccupare della questione della estradizione, che probabilmente non verrà neppur posta.

L'istruttoria verrà rapidamente condotta e il processo forse si svolgerà alla fine di ottobre in sessione straordinaria.

Nessun dubbio che nessun avvocato vorrà di suo *moto proprio* incaricarsi della difesa del miserabile.

In questo caso un avvocato d'ufficio sarà designato dal presidente della Corte. Quest'avvocato non potrà rifiutare l'incarico.

Un ordine del giorno di rifugiati politici italiani.

Ginevra, 13 settembre.

(E. S.) — E' giunto in questo momento da Lugano un ordine del giorno così concepito:

« I socialisti italiani rifugiati in Isvizzera, considerando che la prima conquista della civiltà è il rispetto della vita umana, condannano così le violenze che vengono dall'alto come dal basso; considerando che il loro programma è di combattere i privilegi della borghesia come classe; considerando che così non valgono gli individui di alcuna classe sociale; mentre deplorano vivamente il selvaggio attentato di Ginevra; stabiliscono di tenere un *meeting* pubblico di protesta contro il delitto e di riaffermare la fiducia nel loro programma. »

La Croce Rossa per le vittime d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 0,55:

La Croce Rossa, dalle metà di gennaio ad oggi, sul fondo per l'Africa ha distribuito in totale ai militari malati e feriti, alle vedove, agli orfani dei caduti in Africa L. 137,123.

Grave incendio presso Lucca.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 9,25:

A Gromignano, nella campagna di Lucca, si incendiò un casamento nel quale abitavano quattro famiglie. La popolazione accorse potè salvare tutti, eccettuato uno, che morì asfissiato fra spessi strazi.

Notizie straordinarie di Francia

Faure minaccia di dimettersi.

Cavaignac consiglia un colpo di Stato.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

Secondo il *Gaulois*, Faure, giustissimo che lasciare che Brisson inizii la revisione del processo Dreyfus, presenterebbe le proprie dimissioni alle Camere, con un messaggio motivato; poi si riproporrebbe candidato all'Assemblea.

Il *Petit Caporal* invita Zurlinden a fare un colpo di Stato. L'idea, d'altronde, non è nuova: Cassagnac afferma che Cavaignac la propose ai colleghi, come il solo mezzo di far cessare l'agitazione dreyfusiana. Voleva che si arrestassero Trarieux, Clémenceau, Reinach, Scheurer-Kestner e altri capi dreyfusisti. Cassagnac dice di non temere smentita in proposito.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Il *Figaro* ed il *Gaulois* assicurano che Felix Faure si pronunziò formalmente contro la revisione del processo Dreyfus, desiderata dalla maggioranza dei ministri. Destano preoccupazioni le conseguenze di tale dissenso.

Una nota della Russia per Candia.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che si conferma una nota della Russia che chiede alle Potenze un'azione energica riguardo a Creta.

Un battaglione di truppe italiane è giunto a Suda.

Pel disarmo dei candioti.

Candia, 14 (*Stefani*). — L'ammiraglio inglese ordinò al governatore di disarmare i musulmani entro 48 ore.

Il governatore della Guyana francese.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 10,19:

Alcuni giornali, specialmente dreyfusiani, commentano il provvedimento preso da Trouillot, ministro delle colonie, il quale inviò alla Guyana francese, come governatore, Mouttet, attualmente governatore della Costa dell'Avorio, in Africa, in sostituzione del governatore Dansi.

Dalla Guyana (America Meridionale) dipende l'isola del Diavolo, ov'è prigioniero Dreyfus.

L'ambasciatore Lanza.

Berlino, 14 (*Stefani*). — E' ritornato Lanza.

Arresto d'un operaio torinese.

SAVONA, 14. — (Sera) — Venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza l'operaio Giacomo Bruzzi, d'anni 35, disoccupato e da più d'un mese dimorante a Savona senza fissa dimora. Disse essere nativo di Torino. Venne riconosciuto autore del furto d'un paio di orecchini al calzolaio Corrado Giuseppe, in via Riario, N. 10, e trovato possessore d'una lunga forbice, cosicchè il porto di tale arma proibita dalla legge.

Il cadavere di un pompiere annegato.

PAVIA, 14. — (Mane) — Nel pomeriggio d'oggi si gettarono nelle acque del Ticino, presso il ponte, il cadavere del pompiere Giuseppe Barbiere, d'anni 26, che era caduto nel tratto del parapetto del ponte stesso, nel quale erasi ubriacato di notte, recatosi dal *festival* al teatro Bordoni.

Incidente ferroviario a Sampierdarena.

Da Sampierdarena, 14. — Ieri, alle ore 17,30, giunse da Genova il treno N. 130 accelerato per Alessandria.

Il macchinista fermò la macchina tutto d'un colpo in stazione, in modo che le vetture che seguivano, fermate così bruscamente, andarono ad urtare con violenza le une contro le altre ed i passeggeri ne ricevettero non forte scossa.

La vettura con furono danneggiate e il treno potè proseguire due viaggiatori però, causa l'urto, andarono a battere contro le pareti delle vetture, riportando diverse lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

I feriti sono Alessandro Alegretti di Genova e Francesco Alberni di Alessandria.

Undici persone in pericolo di rimanere asfissiate per il mesto

Da Milano, 14. — Ieri sera, come dal Giornale, propalando di una fuga in via Spadari, in casa di un ragazzo Basile e del bambino Bono Gaetano, corse in cantina per visitare il mosto pigiato nelle botti da rimontare.

Uno ricadendo a terra si mandò a vedere che cosa accadesse.

Scorse così altre otto o dieci persone, compreso qualche vicino estraneo.

Qualcuno fra gli ultimi sentì però risalire con somma fatica. Tutti i discendenti cercarono in cantina e quelli intimi ricevettero la notizia; quasi subito alle evasioni ed ai primi soccorsi per la forte irrespirazione di vino.

Datosi l'allarme, accorse una squadra di pompieri, che prestarono ogni più valido soccorso ai pericolanti, secondando con risolta destrezza i voleri del medico di servizio. Gagliardi da volenterosi cittadini, i pompieri riuscirono così a salvare tutti meno che avvenisse disgrazia seria.

Quattro dei colpiti più gravi furono accompagnati all'ospedale, ma si trovano ora fuori pericolo.

CRONACA CITTADINA

Congresso dell'Associazione tipografico-libraria.

Stamane, alle ore 9, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, ebbe luogo la seduta inaugurale della riunione dell'Associazione tipografico-libraria italiana.

Erano presenti molti soci dei convenuti da tutte parti d'Italia. Sedevano alla presidenza l'avv. Bocca, l'on. Pondo, il cav. Vallardi, il sig. Lorsa della Ditta Agnelli, il sig. Innocenzo Viglielmo-Parvia, il sig. Massimino. Presidetta l'avv. Bocca, presidente della Associazione.

Aperta la seduta, l'avv. Bocca legge un forbito discorso, nel quale brillantemente rese conto della vita della Società nello scorso anno, toccando delle principali questioni che hanno interessato la Società e il mondo librario, come l'aumento del capitale, il *Giornale della Libreria*, la *Bibliografia Italiana*, il *Catalogo Cinquantenario della Libreria Italiana*, gli infortuni sul lavoro, ecc.

L'avv. Bocca chiuse il suo discorso con un caldo ringraziamento ai soci che vollero onorare col loro intervento la nostra diletta Torino.

Dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, signori Albrighi e Brugnatelli, si approvano senza discussione la relazione ed il bilancio.

Il cav. *Carlo Vigliardi* propone un applauso ed un ringraziamento alla Presidenza, che con tanto amore si occupa degli interessi sociali.

L'ossequiato applaude.

L'avv. *Bocca* invita il prof. *Pugliesini* a dar lettura della relazione sul *Catalogo cinquantenario*.

Questa relazione è applaudita.

In seguito a brevi discussioni su altre questioni, la seduta è tolta e i congressisti si avviano al luogo di convegno per la gita a Superga, dove l'avv. Bocca offre una colazione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

SI CHIUDE
DOMANI
GIOVEDÌ 15 CORR.
alle ore 10 precise
LA VENDITA DEI BIGLIETTI
DELLA GRANDE
Lotteria di Torino

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive* a Chimica la Mostra di **Materiali d'argilla for-nati da costruzione** della DITTA M
Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

STEREOSCOPIO PERFEZIONATO
con 12 vedute di Torino ed Esposizione.
Effetto sorprendente — L. 6.
Spedizione contro vaglia di lire 6 60 al
A. BERRY, ottico Via Roma, 8 Torino

A tavola bevete unicamente
L'ACQUA di CERESOLE REALE
Concessionario: Cav. Uff. C. Rognoncs.
Depositi: F.lli Paissa e G. B. Schiapparelli e Figli

BORSA DI LONDRA, 13 settembre.

Consol. inglesi	100 13/16	Spagnuoli	69 1/2
Rendita Italiana	91 9/16	Turchi antichi	13
Argento fino	34	Unghereso 4 p. s.	—
Turchi	14 3/4	Egiziani rimborsabili	—
Egiziani	96 3/4	Egiziani unificati	—
Turco nuovo	98 3/16	Egiziani Garanzia Ltd.	—

GENOVA, 13, ore 15,45 — Rendita contanti 99 65 — Fine corrente 99 65 — Prestito 1887 — Banca 941 — Meridionali 728 — Mediterraneo 525 — Ruhattino 122 — Raffinerie 217 — Credito Italiano 558 — Acciaierie Terni 745 — Gallura 500 — Ferriere 192 — Banco Sconto (2ª emissione) 528 — *Chiusura*: Parigi 107 65 — Londra 27 21 — Germania 133 25.

Prebanino grande incertezza.

BORSA DI TORINO. — 14 settembre.

Rendita corso medio 99 07 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 67 1/2	107 77 1/2 — — — —
Svizzera — 4 1/2	162 40 —	162 61 — — — —
Germania — 4	133 75 —	133 95 — — — —
Londra — 3	27 21 —	27 31 — — — —
Id. lingo —	— — —	— — — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 5 0/0 *sembra fissi ad un tasso inferiore*: 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. in oro, 99 65, 99 70.
Rendita 5 0/0 per l.c. 99 70, 99 725.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbl. it.	
B. d'Italia	923 — 911 —	Ist. Sconto	1 2 3 — — —
»	911 — — —	Id.	II 225 — 223 —
Ferr. Mer.	728 — — —	Ferriere	192 — — —
Rubattino	123 — — —	Cirio	207 — 205 —
B. Comm.	635 — — —		

Cronaca della Borsa. — 14 settembre. — La depressione a Parigi si accentua, e le circostanze la giustificano.

Nel breve quarto mattinale, negli uffici di Milano e Genova, e su qualche ricerca di contanti non facilmente cambio si rialzò la Rendita a prezzi e a fine mese a 99 80, 99 875 e 99 97 1/2, ed ieri ebbe parecchie ore per contrasti ore non si ebbero conto dei soliti ausiliari, il cambio, solito a 107 75.

Anche i valori erano alquanto migliorati, però, sempre alieni da stasia, stentano a muoversi.

Prezzi ufficiali 13 settembre.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sard. 3 0/0	—	Obbl. Roma 4 0/0	313 —
Id. Ferr. Meridionali 3 0/0	301 50	Cart. Cr. fond. it. di	
Id. Ferr. Romane	—	Napoli 3 1/2 0/0	fuori la 425 —

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Mediter., Adriat. e Sic. 321 — Ferr. Torino-Savona 304 — Id. Ferr. Romane 3 0/0 293 — Id. Ferr. Meridionali 3 0/0 — Id. Ferr. Vittorio Em. 302 — Id. Ferr. Sarde 3 0/0 — Id. Ferr. Torino-Pinerolo 3 0/0 — Id. Ferr. Pontebbane 3 0/0 — Id. Ferr. Novara-Pino 3 0/0 — Id. Ferr. Alessandria-Piacenza 3 0/0 — Id. Ferr. Alessandria-Stradella 3 0/0 — Id. Ferr. Alessandria-Ovada 3 0/0 — Id. Ferr. Casale-Mortara 3 0/0 — Id. Ferr. Vercelli-Casale 3 0/0 — Id. Ferr. Cuneo-Ventimiglia 3 0/0 — Id. Ferr. Torino-Rivoli 3 0/0 — Id. Ferr. Biella-Santhià 3 0/0 — Id. Ferr. Mondovì-Ceva 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. A 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. B 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. C 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. D 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. E 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. F 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. G 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. H 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. I 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. K 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. L 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. M 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. N 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. O 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. P 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. Q 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. R 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. S 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. T 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. U 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. V 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. W 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. X 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. Y 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. Z 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. AA 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. BB 3 0/0 — Id. Ferr. Sarde, ser. CC 3 0/0 —

Cambio ufficiale pel giorno 14 L. 107 60

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 settembre. — Pesos 225 25 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 settembre. — Lingotto per 1000 sul fino di kr. 218 50 al collegio 16,538 59.

Londra, 12 settembre. — Prezzo 27 1/16 all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 7 settembre. — Al quinto e centesimi di dollaro 21 1/16 per conto Troy del titolo di 1000 millesimi.

Chilerl, 13 settembre. — Pezzi L. 21 77 — Bolivo 17 — Soglia 16 80.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni non ammesse nel listino ufficiale.

Ac. Banca d'Italia — — Id. Banca Nazionale 1870 — — Ac. R. di Torino 17 285 — Id. Credito Mobiliare 1 — — Id. Immobiliare 1 — — Id. Comm. Ind. Mob. 1 — — Id. Fondiaria Incendi 1 — — Id. Fondiaria Vita 1 — — Id. Fondiaria Vita 2 — — Id. Fondiaria Vita 3 — — Id. Fondiaria Vita 4 — — Id. Fondiaria Vita 5 — — Id. Fondiaria Vita 6 — — Id. Fondiaria Vita 7 — — Id. Fondiaria Vita 8 — — Id. Fondiaria Vita 9 — — Id. Fondiaria Vita 10 — — Id. Fondiaria Vita 11 — — Id. Fondiaria Vita 12 — — Id. Fondiaria Vita 13 — — Id. Fondiaria Vita 14 — — Id. Fondiaria Vita 15 — — Id. Fondiaria Vita 16 — — Id. Fondiaria Vita 17 — — Id. Fondiaria Vita 18 — — Id. Fondiaria Vita 19 — — Id. Fondiaria Vita 20 — — Id. Fondiaria Vita 21 — — Id. Fondiaria Vita 22 — — Id. Fondiaria Vita 23 — — Id. Fondiaria Vita 24 — — Id. Fondiaria Vita 25 — — Id. Fondiaria Vita 26 — — Id. Fondiaria Vita 27 — — Id. Fondiaria Vita 28 — — Id. Fondiaria Vita 29 — — Id. Fondiaria Vita 30 — — Id. Fondiaria Vita 31 — — Id. Fondiaria Vita 32 — — Id. Fondiaria Vita 33 — — Id. Fondiaria Vita 34 — — Id. Fondiaria Vita 35 — — Id. Fondiaria Vita 36 — — Id. Fondiaria Vita 37 — — Id. Fondiaria Vita 38 — — Id. Fondiaria Vita 39 — — Id. Fondiaria Vita 40 — — Id. Fondiaria Vita 41 — — Id. Fondiaria Vita 42 — — Id. Fondiaria Vita 43 — — Id. Fondiaria Vita 44 — — Id. Fondiaria Vita 45 — — Id. Fondiaria Vita 46 — — Id. Fondiaria Vita 47 — — Id. Fondiaria Vita 48 — — Id. Fondiaria Vita 49 — — Id. Fondiaria Vita 50 — — Id. Fondiaria Vita 51 — — Id. Fondiaria Vita 52 — — Id. Fondiaria Vita 53 — — Id. Fondiaria Vita 54 — — Id. Fondiaria Vita 55 — — Id. Fondiaria Vita 56 — — Id. Fondiaria Vita 57 — — Id. Fondiaria Vita 58 — — Id. Fondiaria Vita 59 — — Id. Fondiaria Vita 60 — — Id. Fondiaria Vita 61 — — Id. Fondiaria Vita 62 — — Id. Fondiaria Vita 63 — — Id. Fondiaria Vita 64 — — Id. Fondiaria Vita 65 — —

APERÒL

Si prende liscio, in Acqua, Cappuccino, Caffè, Tè, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO Raccomandabilissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-Preparatori **A. Bertelli e C.**, Milano, e Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'**Aperòl** in Italia, sigri *Paganini, Villani e C.*, Milano, Napoli, Bari - In Torino, rappresentante con deposito, sig. *Toralli Simone*. - L'**Aperòl** trovasi da tutti i *Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè* e dai *Farmacisti*.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
0036 *Il Rettore* Cav. ann. P. UNIA.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Peretto, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per classi privati secolari di Liceo e Ginnasio. 0413
R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

Società Ital. d'Elettricità già Cruto

Anonima con sede in TORINO

I signori Azionisti sono invitati al versamento del rimanenti 7/10 sulle Azioni sociali da effettuarsi presso la *Banca Commerciale* dal **28 corrente a tutto il 5 ottobre prossimo.**

Ai ritardatari verrà applicato l'interesse del 4 0/0 sino al 31 ottobre pross., e dopo tale scadenza decorrerà l'interesse stabilito dallo Statuto sociale.

Torino, 10 settembre 1898.
10309 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Convitto Civico di Carmagnola.

Regio Liceo-Ginnasio, Scuole elementari.

Il Convitto Civico continua ad essere amministrato dal Municipio e sarà riaperto col 1° settembre. A richiesta si spedisce programma e risultato di studio e di spesa. 9930

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Cerotto dei Touristes)

UNICO CERTO

CALLI-ESURIMENTI

delle pelli, della pianta dei piedi, delle calosità e simili (porri). — **Esito garantito.**

Vengono su ogni cranio e su ogni lineamento in marcia qui in mezzo — Cambiare: gruppo sanguigno, gallone, bionde, un 28 — mese di Cajenna 156 — Acido superiore crist. litrati permessi su 4. — Prezzo L. 1.50 al cartello e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.° chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 21 — Roma via di Pietra, 91. 6304 M

Trovasi nelle buone Farmacie

La Tisi

o **Tubercolosi polmonare** è il male per eccellenza, contro di cui il medico dice sempre: « Non vi è rimedio. » Invece la cura salutare contro tal male terribile si è finalmente trovata. Dopo le molte esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero, per gl'increduli giovo riferire le testuali lettere degli ammalati. Su cartolina-vaglia, n. 474,207 di L. 11, da Salmezza (Italia), 30-7-98, Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 6 di suo miracoloso specifico per la tisi, cioè **Lichenina al creosoto, ed essenza di menta**, che riconosco per cosa del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche a volermi spedire il 10 gr. della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco. Suo dev.mo Marchetti Marco, agente di custodia. Si ricredano i medici, e si rassicurino gli ammalati, perchè contro la tisi, o tubercolosi polmonare, bronchite cronica, broncopolmonite catarrale, tosse o tubercolare, ecc., la cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, dà la perfetta guarigione. Scompariscono i bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Gli ammalati guariti, riquistano la perfetta sanità.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta, costa L. 3 00, col metodo di cura per la completa guarigione; si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50; sei fl. L. 18, in Italia, estero Fr. 20, anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Comandi, Napoli, via Roma, 28.

In **Torino**, presso la farmacia **G. Torta**, via Roma, 2. 8479 N

Eccellente posizione topografica e climatica — Lieto soggiorno — A mezz'ora da Torino. — Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. — Chiedere programmi all'Amministrazione in Rivoli Torinese. 9597

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, S. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Pacelli, Livorno.** 6211 F

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Roma) Torino

Oltre alle migliori stoffe nazionali, estere e novissime, è fornito di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**

—L'Elegante taglio a confezione inconcussa.—

Panni colorati per livree. 75

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazardi.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA BALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicure contraffazioni. — Stabilimento Chimico De BALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 64 F

Cedesi a buone condizioni il

Grande Caffè Ristorante della Borsa

TORINO — Via Roma, 25

messo completamente a nuovo, **vasti locali**, salone con sette biglierdi. — Rivolgersi al curatore *Bianchi Alessandro*, perito rag°, dalle ore **11** alle **12** nei giorni feriali. 10370

Guarigione garantita della tisi

Noi: 1° Fontanella Carlo, residente a Torino, via S. Secondo, p. 22; 2° Amede Virginia, via Sant'Agostino, n. 3; 3° Donadio Teresa, via S. Tommaso, n. 21; 4° Rossi Domenica, via Garibaldi, n. 26; 5° Basso Carolina, via S. Secondo, n. 52; 6° Darico Maddalena, via di Francia, n. 1; 7° Grande Angelina, via Massena, n. 61; 8° Chiamala Rosa, via Carcerallazione, n. 9; 9° Bellardi Clelia, via San Secondo, n. 53; 10° Bolli Valentino, via Gioberti, n. 55, essendo stati affetti da tubercolosi polmonale si siamo decisamente di diffidenzioni firmate da eminenti medici di Torino e di certificati di analisi batteriologiche degli esercati, e poi sottoposti alla *cura speciale e d'invenzione del dottore Giovanni Bandiera De Gregorio, da Messina*, residente a Torino, via Saluzzo, n. 7, nello spazio di cinque mesi siamo stati perfettamente guariti.

Rendiamo vivissime grazie al nostro salvatore e lo additiamo al pubblico.

Il dottor Giovanni Bandiera De Gregorio, per ovviare qualsiasi equivoco per commercio, dichiara che egli non vende, nè ha mai venduto, nè ha autorizzato nessuno di smerciare specialità portanti il suo nome.

Il dottor Giovanni Bandiera De Gregorio riceve gli ammalati nel suo studio in via Saluzzo, n. 7, ogni giorno dalle ore 13 alle 15. c 10310

Maestra Levatrice

Occelli Lucrezia tiene pensione per partorienti da L. 5.5 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 1629

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 9461 a

Medico italiano, parlando lingue straniere e conoscendo l'arte dentaria per essere stato allievo in una delle prime scuole della specialità, cerca posto presso ben avviato dentista od associerebbesi al-l'uopo.-Scrivere dottor G. G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10281

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provviste Esposizione, presso **Celestino Giuseppe**
Via XX Settembre, 51, *Torino*.

Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pel sigg. forestieri. 9109

Vini di Lecce genuini, da L. 16 a 19 la botta. - Specialità ure bianche, nere e nostrani. — Dal produttore ing° Gio. Bolognini, Deck, Torino. c 9971

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nerva.**

Collegio-Convitto maschile
RIVOLI
Retto militarmente. Corsi accelerati 9830

PENSIONE FAMIGLIA KLEINBERG
San Gallo *Svizzera (tedesca)*
fondata nel 1878 (tenuta dal prof. **G. C. Amrein**).
Casa di 1° ordine pei giovani che vogliano dedicarsi agli studi sia classici che tecnici, commerciali o d'arti e mestieri, in relazione colle scuole pubbliche ed in pensione. Corsi di commercio. — Sorveglianza coscienziosa. — Numero d'allievi 10 a 12. — Casa provvista d'ogni comodità. — Prezzi relativamente moderati. — Primarie referenze. 8413 X

Non più vino acido nè con fiori
col **Premiato Filtro Frattini**, che applicato sulle botti depura l'aria che altrimenti ad ogni spillatura introdurrebbe con tutti i suoi germi corruttori a contatto del vino — guastandolo. — Vivamente raccomandato da tutti gli Enologhi. — Grande esportazione nei paesi caldi.
Venduti 25,000 filtri.
Per botti sino a 500 litri di capacità L. 5
fa. » 5000 » » » 10
—(franco nel Regno)—
Invio di opuscolo illustrato *gratis* chiedendolo con biglietto visita al solo fabbr.° **GUIDO MARCON**, Genova, *Salita Provvidenza*, 2.
Indispensabile in ogni cantina. 9849

Cercasi

due camere, piccolo entrata, casa signorile. — Scriv. fermo posta P. R. V. C. 1804. c 10329

Corso Valentino n. 61 2° piano affittasi a persona sirria camera ammobiliata. 9930

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35, per il 1° ottobre alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 2° p. di 9 camere; alloggio al 3° p. di 5 camere. c 10333

Pel 1° ottobre 1898

Grande alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero, legnaia e cantina, via Ospedale, 14. — Rivolgersi al portinaio. c 9977

Da vendere o da affittare due palazzine, via Pallamaglio, n° 23-25. — Per trattative scrivere *Villa Carman*, 514, Cavoretto. c 10030

Occasione

Per L. 840 si procura educazione in **primario Istituto femminile** di Torino. Rivolgersi al prof. C. F. C., Corinna (Liguria). c 9699

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6024

UOMINI

Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Preseh**, Milano, Castellario 124. 1 M

Occasione

vendo a buon prezzo **ricca camera letto**, massiccia, legno noce, acciaiata ed a colonne torte. — Via Alfieri, 24, Gandiglio Eugenio. c 10333

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 29. 4024

MATRIMONIO

Giovane ventisettenne, buona posizione, sposerebbe signorina o vedova simpatica, distinta, preferibilmente con dote. — Proposte serie, fotografie, Ferri, 115, posta, Torino. c 10099

Casa di commercio

cerca giovani serii che vogliano far carriera nel ramo di pianista o viaggiatore. — Sei mesi senza stipendio.

Si richiedono buonissime referenze.

Indirizzare Domande alla Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10299

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**, della farmacia Pacelli di Livorno. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 3 05. — Vendonsi in tutte le farmacie e dal sig.r Schiapparelli. 7095 F 5

Corrispondenze private

1051 E. A. F. Ritiri lettera. c 10295

A. B. C. Sempre senza lettere tue. — Mantieni promesse. — Scrivi subito. — Sono sempre Madrid. — Mille ardentissimi b..... — Non ricevendo io nulla ti scriverò direttamente per sapere notizie. c 10376

Angelo! Scrittati fermo posta a tuo nome, ritira lettera, un b..... Adorati. c 10345

Mecca. Vado lassù. Sarò domenica e lunedì lago. Saluti affettuosissimi. c 10351

Sempre. Come telegrafi mercoledì sarò Torino. — Comprendo dolore dovendo continuamente fingere con tue,..... Miei b.... compenseranno. — Ricorda cambio sempre indirizzo corrispondenza onde egli non capisca.

Sardegna. Ricevuto dispaccio, ma non meriti più nulla. c 10347

3 Gennaio. Ci avviciniamo sempre più buona migliore. Non credere calunnie. Sempre. c 10350

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

Via Po, 48 TORINO

PROVVEDITORE DELLE CASE D'CALI
di
A. A. R. la PRINCIPESSA ISABELLA
Duchessa di Genova
e di
A. A. R. il DUCA DI GENOVA

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine**.

Coll'invio di **Lire 4 50** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

CARAMELLE Le più squisite ed eleganti a L. 3 al chilogr.

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in 17 gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi 1 CARAMELLE (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticceria e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO e VENDITA Confetti e Pasticceria nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Quella risposta gli pareva difficile da precisare; doveva dare un rifiuto formale o prendere tempo per vedere se Aurora venisse ad una buona decisione?

Ma aveva pel detto la fanciulla tutta la verità?

Facendosi quella domanda, don Ruiz si pentiva di non aver tenuto di conto l'autorità che gli davano la sua età e la sua condizione di capo di famiglia, di non aver maggiormente insistito sulla promessa formale che aveva data a don Aurelio di Villalba e che la sua dignità non gli permetteva di ritirare; ma quelle riflessioni erano tardive, e, pur promettendosi di ritornare su quel riguardo alla prima occasione, si decise a scrivere al povero innamorato che, costretto di assentarsi quella sera, non poteva aspettarlo al palazzo; che, del resto, il colloquio che dovevano avere avrà forse il suo carattere d'urgenza in seguito alla dichiarazione di donna Aurora di non voler prendere alcun impegno riguardo ad un matrimonio avanti tre mesi.

Spediva, don Ruiz, il paggio in quel tempo persuadere sua sorella ad accettare l'unione progettata.

Tre mesi!..... era ben lungo per un innamorato che non aveva sognato il conforto di una speranza.....

E tuttavia don Aurelio si rassegnò all'attesa.

V.

In una sera nuvolosa, ben rara sotto al cielo dell'Andalusia, se qualche passeggiatore si fosse trovato a mezzanotte alla porta di Triana, avrebbe visto uscir di Siviglia otto cavalieri avvolti in ampi mantelli, col volto così ben nascosto dai larghi cappelli in feltro bianco, che sarebbe stato impossibile riconoscerli. La sola supposizione ragionevole che si sarebbe potuto fare era che quegli otto cavalieri misteriosi appartenessero alla Polizia e andassero fuori del sobborgo di Triana a qualche perlustrazione notturna.

Avanzano al passo dei loro eccellenti cavalli di Spagna, e nessun di loro apriva bocca per parlare. Tutto ad un tratto, quando ebbero attraversato il sobborgo; quando trovaronsi all'aperta campagna, su una parola pronunziata da un di loro, quegli otto cavalieri, sempre silenziosi, dettero di sprone ai loro cavalli e li misero immediatamente al trotto allungato, rapido passo che un buon cavallo può conservare per parecchie ore.

Nell'ora in cui quegli otto cavalieri lasciavano Siviglia, una delle porte basse del castello di Nasrillah, che credevasi di bel nuovo abitato da Enrico Bradley, s'aprì, e due cavalieri, preceduti da un uomo, che doveva servir loro di guida, uscirono. Nè l'uno, nè l'altro di quei due cavalieri cercavano di mascherare i loro volti, ch'che sarebbe stato, d'altronde, ben inutile per un di loro, poichè il suo abbigliamento lo avrebbe fatto riconoscere.

Uno di quegli uomini era lord Enrico, l'altro D'Zoumr, l'italiano, vestito del suo pittoresco costume bianco, avvolto in un mantello del medesimo colore, prova quella che il suo padrone non andava a qualche avventura galante.

Quando la porta fu richiusa dietro di lui, Enrico Bradley alzò il capo e guardò il cielo, che era senza stelle.

— Diavolo! — esclamò, — ecco una notte propizia agli innamorati e ai ladri!

Chiamò la guida, che aveva fatto qualche passo avanti.

— Pedro!

— Signor conte?

— Credi di poter trovare la tua strada in questa oscurità?

— Sì, signore.

— E credi che i nostri cavalli potranno seguirti?

— Ne sono sicuro, signor conte; ma passo, per evitare ogni pericolo, temor per la briglia quello che camminerà alla testa, perchè dei cavalli non potranno passar di fronte nei sentieri che dobbiamo percorrere.

— Il pericolo! — esclamò fieramente il giovane. — Per chi ci prendi dunque, Pedro?

Disse qualche parola in lingua indiana a D'Zoumr, e questi rispose con quel riso silenzioso, speciale della gente della sua razza.

— Avanti, Pedro! — disse Enrico Bradley alla guida — e non guardare indietro, sotto pena di sentire sui tuoi piedi i furri del mio cavallo.

Pedro non replicò e si mise a camminare; Enrico Bradley lo seguiva così dappresso che la testa del suo cavallo gli toccava la spalla.

Si trovavano in quel momento in un borro profondo, dove le basi del castello facevan corpo colla roccia, in una specie d'immenso imbuto.

Sotto ai loro piedi un rumor sordo, lugubre, si faceva udire: erano le acque che filtravano dall'interno della montagna, aprendosi delle uscite fra le fenditure delle rocce; tumultuose precipitavano nel borro e s'immagazzinavano in pozzi profondissimi, scavati in un tempo dai romani e dai mori per la ricerca dell'oro e dell'argento, che abbondano nella sierra di Arocha o nella sierra Morena.

Il gorgoglio delle acque andava a perdersi in misteriosi serbatoi sotterranei.

Alla loro sinistra, dalla rocca a picco di un'altezza immensa, di forma tortuosa, o la muraglia bianca, quasi perpendicolare, della montagna, alla quale Impossibile l'ascensione.

Il vento, insensibile in quella profondità, rumoreggiava sinistramente sopra alle loro teste o portava nel borro dei gridi, dei lamenti, dei singhi e dei singulti sovrumani.

Profittando dell'oscurità, la guida si segnò divotamente, ma senza arrestare il passo.

Per un quarto d'ora circa, egli costeggiò il castello sulla sua destra, poi voltò a sinistra e scomparve fra due rocce.

I cavalieri entrarono nel breve andito, dietro alla guida.

Il luogo che percorrevano era talmente rinserrato fra le rocce, che lord Bradley potè toccare colla mano la muraglia di granito, liscia e umida. Ogni tanto egli sentiva che i piedi del suo cavallo calpestavano l'acqua; l'aria era calda e pesante in quella specie di cunicolo sotterraneo.

Ad un tratto un rumore, sino allora indistinto, giunse nettamente agli orecchi dei tre uomini e goccioline d'acqua cacciate dal vento vennero a percuotere i loro volti.

Nello stesso tempo furono colpiti dall'aria della notte; giungevano all'uscita del sotterraneo. Una cascata scaturiva sopra alle loro teste: risalirla sino a quel punto nel letto che s'era fatto attraverso alle sinuosità della roccia, l'acqua allargavasi subitamente in forma di ventaglio, copriva l'uscita, sul limite della quale arrivavano i tre personaggi, descrivevasi una larga curva e cadeva in un precipizio insondabile.

Dall'altra parte della cascata, l'entrata di quella via sotterranea era certamente invisibile.

Pedro si fermò.

— Signor conte, — disse a lord Bradley, — un passo solo innanzi e volti a destra.

L'avvertimento era importante, perciò, in mezzo a quel buio, tre passi in linea retta condussero cavallo e cavaliere nell'abisso.

Enrico Bradley ripetè a D'Zoumr l'avviso della guida, e tutti e due, eseguito il movimento indicato, seguirono un sentiero che andava allargandosi verso la parte superiore della montagna.

S'inoltrarono così per una mezz'ora attraverso ai meandri capricciosi del sentiero; bisognava che la guida Pedro conoscesse perfettamente la montagna per dirigersi, in quella notte cupa, verso la meta cui lord Bradley gli aveva fissata.

Giunsero così ad una specie di breve spianata all'orlo della quale trovavasi il vuoto, l'abisso. In quel momento il vento, che soffiava con furore, squarciò la massa delle nubi opache che intercettavano tutto le luci; quelli nitidi furono in un attimo spazzate e scomparvero nella sierra di Los Santos; le stelle apparivano numerose e brillanti nel firmamento e la luna gettò il suo dolce chiarore sulla terra. L'atmosfera passava così, quasi istantaneamente, dalla più fitta oscurità ad una trasparenza luminosa.

(Continua).